

SPINEA

Giallo risolto:
i killer degli animali
sono una volpe
e i suoi cuccioli

Pipia
a pagina 13

IL CASO

Il responso degli esperti:
niente spedizioni criminali
ma incursioni di predatori

Spinea, individuati i killer dell'oasi Sono una volpe e i suoi cuccioli

Sulle carcasse lesioni tipiche dei morsi dei carnivori: «E' la loro stagione di caccia»

Gabriele Pipia

SPINEA (VENEZIA)

«Le ferite riportate sono compatibili con predazione da parte di animale e non sono state reperite lesioni traumatiche attribuibili ad altra causa». L'Istituto zooprofilattico di Legnaro toglie ufficialmente ogni dubbio, la strage di animali di Spinea è stata provocata da un predatore, molto probabilmente una volpe. L'ipotesi aveva preso corpo già nei giorni scorsi, ieri gli specialisti del centro padovano hanno inviato ai carabinieri e alla magistratura un'accurata relazione che dovrebbe cancellare la lunga ondata di sdegno esplosa negli ultimi giorni. Tutto è cominciato domenica quando nel Comune veneziano di Spinea l'allevatore Enrico Piva ha chiamato i carabinieri raccontando di aver trovato un centinaio di animali morti nella sua oasi Sos Natura di via Unità. Porcellini d'india, anatre, conigli, galline e molti altri animali ammazzati, con una razzia che si è ripetuta la notte successiva dove sono morte altre 30 bestiole. Piva ha reagito con rabbia

girando dei filmati che sono immediatamente diventati virali su Facebook provocando un clamore di portata nazionale: «È un'azione mirata da parte di qualcuno che mi vuole male. Alcuni sono stati presi a bastonate e infilzati con i chiodi: questa è mafia».

In realtà l'esito degli esami autoptici e anatomopatologici effettuati su 13 campioni dice ben altro. Sono emerse emorragie muscolari profonde (provocate appunto dai morsi di animale) ma alcun tipo di evidente lesione della colonna vertebrale che potrebbe ricondurre ad uno schiacciamento di matrice umana. Gli specialisti dell'Istituto di Legnaro hanno poi aggiunto che tutti gli animali erano in buona salute (questo avrebbe reso le varie bestiole particolarmente appetibili per i predatori) e che l'animale predatore è «presumibilmente un cane di media taglia». E da un successivo confronto con gli inquirenti è stata avvalorata la tesi della volpe, già avvistata da un testimone nei giorni precedenti nella stessa campagna. Sono stati trovati sulle carcasse fori di pochi cen-

timetri, perfettamente compatibili con i denti del predatore, e va inoltre aggiunto che gli investigatori non hanno trovato alcuna impronta umana all'interno dei recinti.

«Maggio è il mese della caccia, le volpi sono agili e fanno razzie che degli umani non potrebbero mai fare - spiegano diversi esperti -. È nella loro natura e lo fanno per insegnare ai cuccioli a cacciare». Chiusi gli accertamenti sulle lesioni, si è già aperta la seconda fase delle indagini: Enrico Piva aveva tutte le autorizzazioni per quel tipo di allevamento? Accertamenti sono in corso anche sulla titolarità dell'area. Intanto lo stesso Piva, dopo la veemente reazione dei primi giorni, è crollato emotivamente per l'eccesso di stress: martedì è stato trasportato all'ospedale di Mirano, ieri risultava ancora ricoverato. L'opinione pubblica si spacca e su Facebook tanti sposano perfino la teoria del complotto: «Le istituzioni hanno voluto insabbiare». Per sabato sarebbe prevista una manifestazione a sostegno di Piva, ma l'oasi è stata chiusa e molti stanno facendo retromarcia.



STRAGE
A destra,
i corpi
di decine
di animalotti
uccisi in due
distinti raid
notturni
lo scorso
fine settimana.
Nella foto
piccola, Enrico
Piva, gestore
dell'oasi
Sos Natura.

IL GESTORE



*Crollo emotivo
per Enrico Piva
ricoverato
in ospedale
In forse la marcia
di solidarietà*

